

Il caffè in 60 chicche un racconto corale

Il libro di Alberto Bortoluzzi narrato dagli appassionati

VARESE - D'ora in avanti il caffè si gusterà a "chicche", dopo che Alberto Bortoluzzi ne ha ristretto in un libro la storia, il carattere e perfino i vezzi, invitando sessanta persone, note e meno note, a scrivere o a illustrare il proprio rapporto con la bevanda più amata e consueta sulla nostra tavola o al bar.

Il 19x19, formato caro al fotografo ed editore varesino, racchiude infatti una cultura sfaccettata che spazia da scrittori famosi, come Maurizio de Giovanni e Andrea Vitali, a registi quali Maurice Leconte, Leonardo Pieraccioni, Marco Risi e Alberto Sironi, i designer Michele De Lucchi, Alessandro Mendini e Marcello Morandini, gli imprenditori-artisti Maria Grazia Crippa e Luca Missoni, fino a giornalisti e fotografi, personaggi del mondo dello spettacolo come Riccardo Del Turco, autore della celebre "Cosa hai messo nel caffè", il batterista della Pfm Franz Di Cioccio, l'attrice Katia Greco e il soprano di fama internazionale Olga Peretjat'ko.

"Chicche di caffè" (Alberto Bortoluzzi editore, pp. 180, euro 23. Presentazione venerdì 15 dicembre, ore 21, all'atelier dello scultore Giorgio Presta, in via Giovanni Amendola 27 a Masnago) è un omaggio affettuoso e partecipe a quel «nero intruglio», come lo definisce Pierre Ley nel suo scritto, che diventò d'uso comune e quotidiano grazie ai veneziani, che già nel '500 lo sorbivano per rinfrancare lo spirito. Il libro lo corrobora di certo, perché accanto agli scritti, Bortoluzzi ha inserito le opere di diversi artisti, Margherita Castoldi, Giulia Bernardelli, il vignettista Massimo Bucchi, Clara Dell'At-

ti, Aravis Dolmenna, Giovanni Gastel, Giovanna Grimoldi, Nicoletta Magnani, Franco Matticchio, Silvio Monti, Roberta Pirotbelli, Giorgio Vicentini e Giorgio Presta, autore della "Giant moka" che appare in copertina. In più, a punteggiare le pagine, ci sono diversi scatti intriganti di mano dello stesso

autore-editore-fotografo. **Alberto, perché proprio un libro sul caffè?**

«Perché per noi italiani il caffè è una sorta di reli-

gione, un momento speciale. Non c'è progetto, amore, avventura, sogno, che non cominci di fronte a una tazzina. Da uomo curioso quale sono, ho pensato che mi sarebbe

piaciuto conoscere e raccogliere alcune di queste storie e farne un libro, coinvolgendo un universo eterogeneo di persone, dal vip all'uomo della strada».

Con quale criterio hai scelto le persone alle quali far scrivere un testo o produrre un'opera?

«Quando realizzo un progetto penso sempre che la prima cosa sia partire dalle fondamenta. Così il primo testo è stato affidato a Pierre Ley che ci fa conoscere il caffè da un punto di vista storico; il secondo contributo è di Giancarlo Samaritani, manager della Chicco d'Oro, che da grande appassionato ce lo fa conoscere come prodotto. A seguire Roberto Salavarría, un produttore che in modo poetico ci raccon-



Chicche di caffè

In questa pagina due immagini tratte dal libro di Alberto Bortoluzzi "Chicche di Caffè": a sinistra la moka raku di Giorgio Presta; sotto la moka di Gioigio Vicentini



lunghe opere di convincimento per far partecipare all'impresa grossi nomi e qualche artista dal carattere non facile. Con simpatia e gioia, ricordo per esempio Giulia Bernardelli, artista che stimo molto, che dopo un sì iniziale aveva cambiato idea. Con lei sono stati mesi di mail, sms e fraintendimenti. Quando ormai davo tutto per perduto ecco il suo assenso: non so come, l'avevo convinta: è stata una gioia infinita». **C'è un contributo che ti ha sorpreso più di altri?**

«Non mi va di esprimere giudizi su chi generosamente ha deciso di partecipare a questo progetto a titolo gratuito. Posso solo dire che sono stato felice di poter coinvolgere sessanta partecipanti, con diversi nomi importanti, e anche di aver dato l'opportunità a gente meno conosciuta, ma di talento, di potersi fare apprezzare».

A chi si rivolge il libro?

«Questo libro è per tutti: da quelli che lo possono subito apprezzare per il piacere est-

tico e tattile (la carta usata, la "Tintoretto", è fantastica anche solo da toccare) a chi ama conoscere le storie e i sogni che si celano dietro a un caffè».

Pagine in carta Tintoretto: e toccare è un piacere

nella tazzina. Scegliamo quello di un anonimo, messo a inizio libro come un invito o un monito: «La vita è quella cosa che inizia dopo il caffè».

Mario Chiodetti

AL CINEMA



L'arte di Schnabel ritratta in pellicola

Il film di Pappi Corsicato nelle nostre sale

VARESE - «Voglio dipingere cose che mi sorprendono o che non ho ancora visto». La scintilla dell'arte di Julian Schnabel risiede nelle sue stesse parole.

A lui, superstar dell'arte contemporanea newyorkese, Pappi Corsicato ha dedicato il documentario "L'arte viva di Julian Schnabel" che vedremo al cinemasolo questa settimana. Il film ripercorre la formazione di Schnabel, dagli esordi della vita professionale nella New York City di fine anni Settanta all'ascesa negli anni Ottanta, fino al raggiungimento dell'apice della sua carriera. Schnabel e il suo approccio estro-

verso e anticonvenzionale nei confronti del lavoro e della vita: i suoi pigiami di seta, la dimora di Montauk a Long Island e quella nel palazzo in stile veneziano nel West Village di Manhattan. Il documentario mostra l'artista in vari momenti del suo lavoro e della sua vita privata. Non mancano gli approfondimenti sulla sua passione per il cinema che lo ha portato a realizzare film come

"Basquiat" nel 1995 e il pluri-premiato "Prima Che Sia Notte" nel 2000, che gli è valso un Leone d'argento al Festival di Venezia.

Lo Schnabel che emerge da questo film richiama tanti aggettivi: camaleontico, eccentrico, anticonformista, irriverente, ribelle, generoso, grande e travolgente. Trattati che Corsicato riesce a disegnare grazie a materiali privati d'archivio, nuove riprese e il contributo di amici, familiari ed artisti tra i quali Al Pacino, Mary Boone, Jeff Koons, Bono e Laurie Anderson.

La pellicola, prodotta da Buena Onda con Rai Cinema, è distribuita da Nexo Digital con Sky Arte HD e MYmovies.it.

Nelle nostre sale sarà al MIV di Varese oggi e domani alle 18,40 e alle 20,20, al Cinelandia di Gallarate oggi e domani alle 20,10, al Garden di Gavigrate giovedì 14 alle 21, mentre a Saronno sarà al Prealpi e al Pellico venerdì 15 alle 15,30 e alle 21.

Anna De Pietri

